Sabato 2 giugno 2012
Il Mattino

Zarro (Samte)

«Ristoro al comune di Casalduni, manca il regolamento»

L'amministratore dell'Agenzia provinciale Samte (Sannio, ambiente e territorio) interviene nella vicenda dei mancati pagamenti degli stipendi dei dipendenti del comune di Casalduni che, non avendo ricevuto i soldi del ristoro per il Cdr, si trova in difficoltà economiche.
«Il ristoro ambientale - sostiene il commissario Giovanni Zarro - è disciplinato dalla Legge Regionale che prevede che ai comuni sedi di impianti per il trattamento dei rifiuti urbani, è dovuto un contributo da parte dei soggetti affidatari del servizio integrato. L'articolo 28 della legge imputa alle Società Provinciali, il pagamento di ristoro ambientale ai quei comuni sede di impianti per la lavorazione dei rifiuti. Non fornisce ulteriori coordinate. Non afferma, inoltre, quanto si deve pagare, né quando si deve pagare. E' bene precisare, che nell'autunno 2011, la Regione Campania, ha trasmesso il testo di un regolamento disciplinante la materia che al momento non è stato approvato».
Esiste, quindi, effettivamente un diritto in capo ai Comuni sede di impianti, ad ottenere il ristoro, ma non sono state disciplinate le modalità di esercizio.

«Per ulteriore chiarezza - continua Zarro - si precisa che negli anni precedenti al 2010, il ristoro ambientale veniva erogato sulla base della legislazione emergenziale, il cui vigore è spirato, con la fine della fase emergenziale, ossia al 31.12.2009. Si aggiunge, infine, che la Corte dei Conti con sentenza 2011, ha vietato alle società provinciali di far gravare detto ristoro sulla tariffa di conferimento rifiuti».
In sostanza la Samte sa di dover pagare ma non può farlo in quanto in mancanza di un regolamento approvato, non sa quanto e quando deve versare.